



*Omelia del Vescovo per la Festa di San Matteo
Patrono della Guardia di Finanza
Chiesa Ave Maris Stella - Imperia*

1. Cari fratelli e sorelle, autorità civili e militari, e in modo tutto speciale, cari finanzieri di ogni ordine e grado, in questo clima di famiglia eppur solenne, ci ritroviamo nella nostra Chiesa dell'Ave Maris Stella a festeggiare San Matteo apostolo ed evangelista. Celebrare oggi la festa di San Matteo significa per voi finanzieri guardare non solo a un patrono nei cieli, ma a un vero e proprio compagno di strada. La storia di Matteo ci tocca da vicino perché tocca la realtà del dovere quotidiano, ma ne eleva il senso profondo.

2. Prima di diventare apostolo ed evangelista, Matteo era Levi: un pubblicano, un esattore delle tasse. Conosceva bene il denaro, i registri, le leggi e le debolezze umane legate ai beni materiali. Sappiamo che all'epoca quella professione era guardata con sospetto e disprezzo. Eppure, proprio seduto al banco delle imposte, Matteo incrocia lo sguardo di Gesù. Un incontro che non cancella le sue competenze, ma le trasforma. Gesù non gli dice di dimenticare chi è, ma gli dice: "*Seguimi*". Viene in mente un bellissimo detto che amava ripetere papa Francesco "non c'è santo senza passato, non c'è peccatore senza futuro", per Matteo/Levi si apre un nuovo futuro alla sequela di Gesù; da quel momento, l'onestà e la precisione di Matteo non sono più al servizio del proprio tornaconto o di un potere oppressivo, ma diventano strumenti di giustizia, verità e bene comune.

3. Oggi non possiamo non guardare al mondo che ci circonda con il cuore pesante. San Matteo ci parla di giustizia e di ordine in un momento storico drammatico, segnato dall'assurdità e dalla follia delle guerre che stanno insanguinando e devastando troppe nazioni. Conflitti spietati che distruggono vite, speranze e il futuro di intere generazioni. Spesso, dietro la tragica logica delle armi, si nascondono proprio quegli egoismi, quelle speculazioni e quegli interessi economici speculativi che voi, ogni giorno, contrastate con il vostro lavoro. La guerra è la massima espressione dell'illegalità e del disprezzo per la dignità umana.

4. In questo scenario così ferito, il vostro ruolo di donne e uomini della Guardia di Finanza acquista un valore ancora più alto ed essenziale. Siete chiamati a essere costruttori di pace attraverso la legalità. Siete i custodi della giustizia economica e i protettori dei cittadini più fragili contro le frodi, l'evasione e l'avidità di chi calpesta le regole. Il vostro non è solo un lavoro tecnico di controllo; è un alto servizio civile e una forma concreta di carità sociale. Garantire l'equità significa disinnescare quelle

tensioni sociali che alimentano i conflitti. Significa porre le basi per una società solidale, fraterna e, finalmente, pacifica.

5. San Matteo ci insegna che l'economia e la finanza non devono mai perdere l'anima. Dietro ogni numero, dietro ogni bilancio, ci sono sempre le persone. Il vostro compito è far sì che il denaro resti uno strumento al servizio dell'uomo, e non un idolo per il quale sacrificare la pace e la vita dei nostri fratelli.

6. Chiediamo oggi a San Matteo di donarvi sempre tre virtù per il vostro quotidiano servizio:

la fermezza, per contrastare con coraggio l'illegalità e l'ingiustizia.

L'integrità, per essere voi stessi specchio di quell'onestà che siete chiamati a tutelare.

L'umanità, per guardare sempre oltre il reato o la norma, riconoscendo il volto dei fratelli che avete davanti.

Mentre invochiamo il dono della pace per il mondo intero, il Signore benedica il vostro prezioso lavoro, protegga le vostre famiglie e accompagni ogni vostro passo. San Matteo, prega per noi!

✠ *Guglielmo Borghetti,*
vescovo di Albenga – Imperia

Imperia, Chiesa Ave Maris Stella
23 settembre 2026